

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 4

Rubrik: Taccuino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Manifestazione a cura dell'Ufficio G+S

Giornata del volontariato sportivo in Ticino



In questo numero dedicato anche a quanti investono parte del loro tempo in attività benevole nell'ambito delle società sportive, non poteva mancare un accenno a questa (a nostro avviso interessante) iniziativa promossa dall'Ufficio cantonale di Gioventù e Sport di Damiano Malaguerra.

Presentarsi al vasto pubblico

Come una sorta di ringraziamento a tutti quelli che si impegnano per lo sport – giovanile e non – nel Cantone, in occasione delle attività previste per la Giornata mondiale del volontariato, del Concorso ippico nazionale d'autunno e della manifestazione Ti-cavallo 2001, si è pensato di offrire una giornata di sinergia e aggregazione sportiva, come gli stessi organizzatori la definiscono.

Tutta la città verrà coinvolta, visto che i luoghi in cui i quattro diversi appuntamenti si terranno sono collegati – per chi non ha voglia di spostarsi a piedi – con un trenino e/o con carrozze trainate da cavalli. L'Ufficio cantonale si accolla la responsabilità per quel che attiene le attività di organizzazione e relative alla logistica, sfruttando le strutture esistenti e garantendo alle federazioni sportive che partecipano all'iniziativa uno spazio coperto per le esposizioni e una zona all'esterno per le eventuali attività pratiche. Sono comunque proprio le varie federazioni regionali i soggetti chiamati a operare in prima linea, gestendo l'attività promozionale e tecnica delle rispettive discipline, con l'ausilio dei propri monitori (seguendo un filo conduttore sull'ideale asse: informazione, promozione e animazione sportiva).

Per il pubblico sono previsti buvette e stand per la ristorazione e per il pranzo. E allora... l'appuntamento per tutti è per sabato 22 settembre 2001 alle nove a Bellinzona, presso il campo del Liceo.

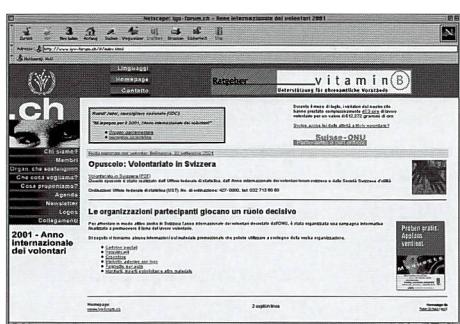
m

www.iyy-forum.ch

Il 2001 dei volontari

Frédéric Donzé

Le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2001 Anno internazionale dei volontari. Per sottolineare l'evento, nel settembre del 1999 veniva costituita a Berna un'associazione svizzera di promozione del benevolato, presieduta da Judith Stamm, già consigliera nazionale (v. anche l'intervista a pagina 38). Attualmente l'associazione raggruppa 115 organizzazioni attive in settori molto diversi fra loro, come ad esempio l'Associazione delle ludoteche, Pro Senectute, o – nel campo dello sport – Swiss Olympic, l'Ufficio cantonale dello sport di Berna e le fede-



zioni svizzere di karate e ginnastica. Il sito riporta la lista delle associazioni affiliate, ne presenta i dirigenti e ne illustra gli obiettivi. Interessante è la possibilità di accedere per questo tramite ad associazioni di volontariato di tutto il mondo.

m

Semplice, eppure triste

E eccoci ora a festeggiare tutti l'anno del volontariato, o del lavoro onorifico, come si diceva una volta. A livello mondiale, s'intende. L'onore ormai non esiste quasi più e ci si è messi d'accordo sul termine di volontario. A ben vedere si dovrebbe intendere un lavoro volontario e non pagato, ma anche qui le cose non sono poi così chiare. In ogni caso non è più come era una volta, tant'è vero che si cerca di dare nuovo slancio morale creando dopo tanti anni un anno internazionale del volontariato, del lavoro non retribuito. Mi si permetta di dubitare che ciò possa portare a qualche risultato...

Se si organizza qualcosa a livello mondiale, si deve presupporre che si tratti di qualcosa di importante, e in questa nostra epoca di informazione totale e globale un tema del genere dovrebbe essere trattato con un certo rilievo a livello di mezzi d'informazione. Ho letto i giornali, ascoltato la radio, seguito la televisione, senza trovare traccia di tale «avvenimento». Naturalmente non voglio assolutamente criticare i giornalisti, forse ho letto, guardato e ascoltato nei posti e nei momenti sbagliati, ma sta comunque di fatto che il tema non accentra su di sé i titoli, e ad esso si preferiscono ogni giorno altri argomenti. Come ad esempio le buonuscite e gli stipendi milionari dei manager. Qualcuno si starà ora chiedendo cosa c'entra ciò con il volontariato. Molto. Tutti questi manager dinamici, super intelligenti ed ora sotto critica – e si noti che sono praticamente tutti uomini – hanno accettato volontariamente il lavoro e ricevono stipendi principeschi per questo loro volontariato. Chiaro che sono anche andati via volontariamente, ma poi per tale decisione volontaria, dovuta pur sempre a incapacità, vengono pagati ancora per anni e causano spese per milioni. Di uno di questi nostri geni contemporanei ho letto che prova un certo imbarazzo a ricevere ancora due milioni e non sa bene cosa farsene. Avrei diverse varianti da proporgli su come potrebbe investire volontariamente i suoi due milioni in lavoro volontario e non retribuito. Lo stesso vale per i molti che ricevono un mucchio di soldi per non far niente. Potrebbero pur sempre rinunciare volontariamente ad una parte dei milioni di cui non hanno neanche bisogno. Si potrebbe in questo modo raccogliere un'ingente quantità di denaro e molte istituzioni di fondamentale importanza, che si basano sul lavoro volontario non dovrebbero correre dietro ai soldi con continue azioni di ricerca di fondi.

Ma appunto, il volontariato ha pur sempre dei limiti e finisce dove iniziano gli interessi finanziari. Prendere è più facile che dare. È così semplice, eppure così triste.

D'Artagnan

